Anno XLIV - N. 114

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 7 maggio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta **A. Manzoni e C.** Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

PER LA RIFORMA DEL SENATO

L' interpellanza di Arcoleo - La risposta di Luzzatti

LA COMMISSIONE DEI NOVE

Roma, 6. — Presidente dà lettura di una lettera a lui diretta dal senatore Cavalli che ringrazia a nome dei Mille delle manifestazioni patriottiche del Senato.

Parla Arcoleo

Arcoleo, per troncare ogni indugio e riuscire ad uno scopo concreto dichiara aver proposto precorrendo le communicazioni del Governo la nomina di una commissione che studi quali riforme possano adottarsi nella composizione del Senato. Afferma spettare a questo la iniziativa trattandosi di riforma che ha base statutaria.

Non si occupa di ostacoli d'ordine costituzionale. Lo statuto, egli dice, non è tutta la costituzione nè contiene i principi fondamentali come limite che impedisce di tornare indietro e di non procedere inanzi. Lo spirito innovatore è insito nella nostra legge fondamentale passata attraverso la rivoluzione ed i plebisciti.

Cita le discussioni in proposito da Cavour a Crispi, da Ricasoli ad Alfieri e le relazioni di Cambray, Vitelleschi e Saredo. Non si tratta di deroghe o revisioni ma di nuovi atteggiamenti e di sviluppo dello stesso principio fondamentale dello statuto che stabilì per la Camera Alta una rappresentanza fondata sulle categorie che comprendono funzioni di Stato, servizi eminenti alla patria e titoli di rango e di coltura.

Tali categorie sono germi non vincoli nè caste chiuse, ma aperte a tutti i cittadini. Devono svolgersi per la necessità sociale e aprire più larghi sbocchi, donde sorge naturale il bisogno di una più diretta e genuina rappresentanza in armonia coi nuovi tempi.

E, lo stesso principio fondamentale che si atteggia in forma più idonea a rendere più intensa ed efficace l'opera della Camera Alta come corpo politico.

Anche noi, pur non avendo partiti nel senso di creare od abbattere ministeri, abbiamo tendenze politiche intese a cooperare al rinnovamento dello stato e contribuire a quelle leggi e provvidenze che valgano ad assicurare il benessere e la giustizia sociale.

Questo deve volere la savia democrazia che non è incompatibile anzi deve integrarsi con quella gerarchia che sorge dalla capacità e dal merito designato sia pure con metodi più larghi ma rispondenti al carattere dell'assemblea (*vivissime approvazioni*).

Parla Luzzatti

Luzzatti, pres. del cons. dichiara anzitutto che l'ossequio dovuto al senato da ogni intelletto non digiuno di studi politici e la prudenza di Stato necessaria in siffatti argomenti inspireranno le sue parole senza ricerca di facili successi oratori, non corrispondenti alla severa dignità dell'argomento. Dichiara poi che intende ricostruire il pensiero del Governo quale venne manifestate nel programma esposto il 28 aprile al Parlamento. Poichè al Governo parve necessario procedere ad una riforma degli elementi elettivi della Camera dei deputati, urgeva in pari tempo la necessità di occuparsi anche della riforma del Senato per accrescerne sempre più l'autorità, necessità resa evidente dal doveroso coordinamento fra i due organi del Parlamento.

Si addentra nell'esame delle ragioni che indussero il Governo allo studio della riforma.

Esamina le ragioni che consiglierebbero un maggior rinsaldamento dell'autorità del senato e fra l'altro rileva che l'Italia a diferenza di molti altri stati esclude la costituente nella riforma dello Stato; donde la necessità di mantenere salda e sempre più forte l'autorità del Senato quale unico freno contro mutamenti appassionati e repentini.

Corrobora questa osservazione con esempi tratti dalla storia di Francia, concludendo che in Italia e in Francia, il parlamento insieme col potere esecutivo formano una costituente perpetua. Osserva poi che al rafforzamento dell'autorità del senato giova anche rendere elettivo il seggio presidenziale che attualmente viene ad essere indirettamente designato dalla maggioranza della Camera dei deputati col tramite del gabinetto responsabile.

Espone poi le ragioni dalle quali il governo fu indotto a non annunziare la riforma al senato mediante un messaggio reale ed osserva che i nostri ordinamenti costituzionali non prevedono altra forma di comunicazioni fra la corona e il parlamento, se non i discorsi della corona all'apertura delle sessioni parlamentari.

In nessun paese più che nel nostro le istituzioni costituzionali lealmente esplicate fecero manifesta la loro virtù di trasformare i ribelli in custodi e vindici allo Stato. Questo fu il grande segreto della malla costituzionale di Casa Savoia.

Le istituzioni si fortificarono con la riforma elettorale del 1882 e si assopirono e spensero le collere degli esclusi al potere. Altre forze impazienti battono oggi alla parte del parlamento e domandano di entrare. Sono i più diretti rappresentanti del proletariato vindici della riforma sociale. Entrino ed espongano le loro idee. Inparino con la discussione a distinguere l'utopia dalla realtà.

L'utopia che si coltiva nella solitudine delle autosuggestioni, cade nelle libere discussioni del parlamento; ma fin dove i desideri legittimi del proletariato possono essere paghi le nostre istituzioni hanno idoneità di soddisfarle. Il monarcato italiano aspira a divenire ogni giorno più un grande istituto politico, non di classe, ma sovra le classi che a tutti consente la tutela della giustizia e della equità e tende a sollevare gli umili senza abbassare gli eletti.

Avverrà che, come in Inghilterra, le istituzioni si faranno sempre più forti piegandosi, alle aspirazioni dei nuovi tempi (*vivissimi applausi*).

Pres. ricorda che Arcoleo ha presentato la seguente proposta:

« Nomina di nove senatori per studiare quali riforme possono opportarsi al Senato. »

Parlano *Pierantoni*, *Tassi*, *Finali*, il quale presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato convinto che qualunque discussione sulla opportunità del metodo e misura di una sua riforma debba essere preceduta da un conveniente studio della grave questione affida tale compito ad una commsione di nove senatori da nominarsi dal presidente (*approvazioni*).

Arcoleo si associa all'ordine del giorno presentato dal sen. Finali.

Luzzatti dichiara che il Governo è lieto che si nomini la commissione; in quanto al numero dei componenti se ne rimette al Senato.

Il Senato approva l'ordine del giorno Finali,

Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Una tassa sugli operai stranieri in Francia

Gli affidamenti del Governo della Repubblica

Roma, 6. — Pres. *Marcora*: Si svolgono le interrogazioni.

Di Scalea, sottosegretario agli affari esteri, risponde all'on. Molina circa l'imposta che s'intende imporre sui salari ai nostri operai che vanno a lavorare in Francia. Dichiara che quando due deputati si fecero alla Camera francese iniziatori di simili proposte il governo italiano non mancò di far presente al governo della vicina ed amica Repubblica come le proposte stesse avessero prodotta in Italia la più profonda impressione e come se non sembrassero conformi allo spirito del trattato di recente concluso coll'Italia per la reciproca protezione del lavoro.

Avverte che di queste proposte una prima tende a colpire esclusivamente quegli operai stranieri, sovratutto belgi, i quali si recano quotidianeamente a lavorare in Francia, risiedendo però fuori del confine francese. Un emendamento a questa proposta, escluse in modo anche più esplicito che la tassa potesse riguardare gli operai italiani temporaneamente emigrati in Francia per ragioni di lavoro. Ad ogni modo questa disposizione fu respinta dal Senato mediante l'amichevole interessamento presso la Repubblica francese.

Una seconda proposta tende invece a colpire di una tassa speciale gli operai emigrati in Francia. Su di essa la Camera francese deve ancora pronunciarsi. Il proponente ha dichiarato che non si tratta di creare un nuovo e speciale aggravio agli operai stranieri emigrati in Francia, ma di mettere questi nelle identiche condizioni degli operai francesi che pagano le contribuzioni a cui gli emigranti riuscivano quasi sempre a sottrarsi.

Ciò non di meno il governo francese ha dato in proposito le più franche e cordiali assicurazioni dichiarando che nessuna disposizione legislativa sarà adottata la quale con opportuno intento di protezionismo sociale tenda a colpire di speciali aggravi la nostra emigrazione operaia. In queste dichiarazioni il Governo italiano ha piena fiducia.

Luciani, sottosegretario all'agricoltura e commercio, nota che finora non si tratta che di emendamenti che non rappresentano che il pensiero personale dei proponenti. Si ritiene che tali proposte violerebbero, se non la lettera, certamente lo spirito della convenzione del 1904. Afferma che può aversi piena fiducia nelle assicurazioni date dal Governo della repubblica, anche perchè molte sono le industrie francesi che rimarrebbero gravemente colpite da una tassa sui salari agli operai stranieri.

Si intraprende la discussione del bilancio d'agricoltura.

Levasi la seduta.

L' Incidente al Caffaro

Una interrogazione alla Camera

Roma, 6. — Ieri l'on. co. Vincenzo Bettoni deputato di Salò ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli Esteri sull'incidente avvenuto ai nostri confini presso Caffaro per causa delle opere che le autorità austro-ungariche stanno eseguendo in quelle regioni con danno delle proprietà delle nostre popolazioni ».

Dal Caffaro ci giunge notizia alla *Sentinella Bresciano* che quelle popolazioni sono impressionate per le misure adottate dalle autorità austriache dopo l'incidente che determinò la sospensione dei lavori all'argine del Chiese. Si dice che un negoziante il quale si era presentato alla dogana per transitare con alcuni capi di bestiame sia stato rimandato, che l'autorità austriaca abbia radunato a Lodrone un distaccamento di soldati e che abbia occupato anche un piccolo tratto di strada internazionale che conduce ad una zona neutra tra i due confini.

Altre voci consimili furono recate da persone venute da Bagolino. Ma crediamo, come avviene sempre in simili casi, che vi sia della esagerazione e che si scambino le misure di precauzione. anche eccessive, prese dall'Austria, per atti di prepotenza.

Comunque non bisogna dimenticare che uguali provvedimenti furono presi dalle autorità nostre per l'eventuale tutela d'ogni buon diritto delle popolazioni e del territorio italiano, tanto che delle truppe vennero da Anfo dislocate verso il confine; che per la definizione della questione tecnica trovansi lassù due ingegneri del Genio Civile e che appunto in attesa delle deliberazioni dei tecnici l'autorità austriaca ha ordinata la sospensione dei lavori, dando di ciò formale avviso al Governo italiano.

Fra gli eredi di Crispi e il Governo italiano

Roma, 6. — Non sono ancora state definite le trattative fra gli eredi di Francesco Crispi e il governo italiano per l'acquisto da parte di quest'ultimo dei documenti posseduti dagli eredi Crispi riguardanti il periodo del risorgimento italiano. Di tale questione si sta occupando il Consiglio generale degli Archivisti di Stato, che è presieduto dall'on. Boselli.

La morte del Re d' Inghilterra

La malattia - Le ultime parole - il lutto della nazione

Come fu preso dal male

Londra, 6. — Ecco i particolari sulla malattia di Re Edoardo. Il Re soffriva sempre di raffreddore da cui fu colpito a Biarritz, senza che sembrasse malato, la scorsa settimana durante la visita al vernissage della Royal Academie. Sembrava considerevolmente migliorato, benchè non lasciasse la sua camera. In questi ultimi due giorni non rimase a letto, accordava udienze, si occupava degli affari correnti. Il Re rimase in piedi fino a ieri sera.

I medici - La folla

Il principe di Galles si reca continuamente al palazzo reale. Il medico del Re, Laking, che accompagnò il Re a Biarritz, presta le sue cure con altri medici che stanno in permanenza al palazzo e possono accorrere al capezzale del Re nel caso che fossero chiamati. I dintorni del palazzo sono coperti di sabbia onde attutire tutti i rumori. Si presero pure tutte le misure per mantenere silenzio completo nel palazzo. L'inno nazionale fu cantato in parecchi teatri fra profonda commozione. Folla numerosa staziona nei dintorni del palazzo sperando di udire notizie rassicuranti.

Tutti i giornali pubblicarono articoli esprimenti la speranza d'un pronto ristabilimento nella salute del Re.

L'affluenza dei visitatori che si recano al palazzo reale a firmare al registro in segno di simpatia fu così grande che si dovette aprire la porta detta degli ambasciatori situata nella via del Buckingham Palace e mettere a disposizione dei visitatori un secondo registro. I medici non giudicarono necessario rivedere il malato subito dopo pubblicazione del bollettino, ma parecchi medici trovansi in permanenza nel palazzo per esser pronti ad ogni chiamata.

IL RITORNO DI ASQUITH

Madrid, 6. — Asquith primo ministro inglese che si trova nell'Andalusia è partito per l'Inghilterra. Si attribuisca la partenza alla malattia di Edoardo.

Cinque medici al letto dell' infermo

Londra, 6. — Notizie più favorevoli della condizioni di salute del Re dettero i membri della famiglia reale ai personaggi recatisi al palazzo reale. Il dott, Powell giunse presso l'infermo assistito ora da cinque medici. Il principe di Galles si recò a palazzo nelle prime ore di stamane per aver notizie. Si considera buon sintomo il fatto che la musica della guardia suonò stamane come di consueto nel cortile del palazzo.

Londra, 6. — Il bollettino delle ore 11 sulla salute del Re Edoardo dice: Il Re passò una notte relativamente tranquilla, ma i sintomi non sono migliorati. Le condizioni del Re cagionano grave ansietà.

f.to: medici *Laking*, *Reid*, *Powell*, *Dawson*, *Thomson*.

Londra, 7. — Knolly, segr. del Re, ha informato alle ore 10 l'« Agenzia Reuter » che nessun cambiamento si era verificato nelle condizioni del Sovrano. Grande folla rimane sempre nei dintorni del palazzo malgrado la pioggia.

Mentre il Sovrano si spegne

Il bollettino della sera

Il bollettino ufficiale di stasera dice: « Lo stato del Sovrano è peggiorato durante la giornata, ora è critico ».

L'arcivescovo di Canterbury ritornò al palazzo reale stasera alle 9.30. Tutti i membri della famiglia reale, salvo la duchessa d'Albany, sono sempre in palazzo. Aumenta sempre più la convinzione che lo stato di salute del Re sia assolutamente disperato.

Tutti i ministri e gli uomini politici trovantesi a Londra si recarono a palazzo per avere notizie. Oltre che ai cancelli del palazzo i bollettini si affiggono a *Mansion House*, la residenza ufficiale del lord Mayor che si trova nel centro della città. Naturalmente i principi e le principesse della famiglia reale si recano continuamente a palazzo e si notò nel pomeriggio che la principessa di Galles lasciando il palazzo si mostrava desolata.

Sul viso di tutti leggesi grande costernazione. L'arcivescovo di Canterbury ha diretto un messaggio a tutti i vescovi d'Inghilterra e del paese di Galles ordinando preghiere.

Le preghiere dei cattolici

Londra, 6. — L'arcivescovo cattolico di Londra, Bourne, ordinò preghiere in tutte le chiese per la salvezza del Re.

Le ultime parole di Edoardo

Londra, 7. — Alle ore 8.28 il ministro Winston Churchill fu chiamato a Buckingham Palace. A Londra si racconta, senza che sia possibile controllare la voce, che la notte scorsa ad un certo momento Re Edoardo parlò e disse: « *Sento che la vita mi sfugge. Credo d'aver fatto il mio dovere* ».

Come era da aspettarsi le gravi notizie sulla salute del Sovrano ebbero il loro contraccolpo nella City, ove il mondo degli affari è vivamente commosso.

LA MORTE

Londra, 7 (ore 1.55). — *Re Edoardo è morto a mezzanotte.*

Re Edoardo, il primogenito della grande e longeva Regina e Imperatrice Vittoria, è salito al trono in età avanzata e dopo una giovinezza brillante e una maturità che pareva affievolita dalla soverchia passione degli esercizii sportivi. Il popolo inglese che non aveva potuto conoscerlo bene, nella qualità di principe, non permettendogli la madre, finchè fu viva, altre incombenze che quelle decorative, lo attendeva con ansietà alle prove.

E fu, con giubilo immenso, che il popolo inglese si convinse che Edoardo VII possedeva, oltre alle qualità esteriori, che lo avevano reso il principe della moda, una cultura politica larga e solida, una conoscenza completa dello scacchiere europeo, un tatto e un'energia da uomo politico superiore. Il suo breve regno (salì al trono il 22 gennaio 1901) ha impresso alla politica inglese un indirizzo nuovo. Allo splendido isolamento egli sostituì il sistema delle alleanze, d'accordo sempre con gli eminenti uomini di Stato di cui è ricca l'Inghilterra più d'ogni altra nazione.

Non si può dire ancora, se la sua politica abbia avuto il successo che si attendeva: certo, essa ha allontanato, se non tolto, il pericolo del conflitto con la Germania, conflitto formidabile e che deciderà per molti anni delle sorti del mondo.

Sotto Edoardo VII, l'Inghilterra si è alleata col Giappone, rappaciata con la Russia, accordata cordialmente con la Francia, mantenendo intatti i legami dell'antica amicizia con l'Italia. Ha chiuso entro una cerchia di diffidenze e di sospetti la Germania. Ha preparato il terreno con pazienza e con intelligenza per affrontare la formidabile lotta.

Ma dell'opera del Sovrano inglese morto fra il compianto del suo popolo che aveva imparato ad amarlo sinceramente, avremo agio di tornare.

Oggi è solo da constatare che la morte di Edoardo VII, oltre che un lutto per la scomparsa del Principe buono è una gravissima perdita politica. Il Sovrano morto stanotte era un uomo di Stato nel senso vero della parola e per l'autorità che godeva nel mondo avrebbe potuto rendere ancora molti preziosi servigi al suo paese e alla causa liberale, di cui era apostolo e seguace.

Alberto Edoardo Principe di Galles, è nato il 9 novembre 1841 a Londra, primo figlio (del Principe Alberto di Sassonia-Coburgo Gotha e di Vittoria, Regina di Grambrettagna e Irlanda e imperatrice d'India. Dal 22 gennaio 1901 Re *di tutti i Britanni* e imperatore d'India (la sua proclamazione avvenne grandiosamente a Delhi il 1 gennaio 1903). Visitò la nostra Corte nell'aprile del 1903 e poscia due altre volte.

Il 10 marzo 1863 si era sposato con Alessandra, principessa di Danimarca, da cui ebbe quattro figli: Giorgio Federico Ernesto Alberto, principe di Galles, che è l'erede al trono, la principessa Luisa Vittoria, la principessa Vittoria Alessandra e la principessa Maddalena Carlotta.

L'impero di Edoardo VII fu del mondo il più grande. Esso conta 350 milioni di abitanti, dominando 27 milioni di Km. quadrati noverando le colonie di Gibilterra, Malta, Cipro, Aden, Perim, Isole Bahring, Borneo, Ceylan, Hong Kong, le Indie, Labuan, Colonia del Capo, Orange, Vaal, Natal, Basutoland, Griqualand, Rodesia, Gambia, Legos, Nigeria, Siera Leone, Costa d'Oro, S. Elena, Ascensione, Tristan, d'Acunha, Maurizio, le Seychelles, Soccotora, le Bermude, Canadà, Falkland, Guiana, Honduras, Terranova, e Labrador, Australia, Nuova Zelanda, Nuova Guinea, Salomone, Tonga, Gilbert ecc. ecc.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Una città dell'America centrale distrutta dal terremoto

New York, 6. — Un dispaccio da San Josè del Sud (Nicaragua) dice che la città di Cartagine nella Costa Rica fu distrutta iersera da un terremoto.

Vi sarebbero cinquecento morti. Il palazzo Pax di Carnegie sarebbe distrutto.

New York, 6. — Un dispiaccio di San Josè del sud annunzia che nessuna abitazione rimane più a Cartagine. Si estrassero dalle macerie 350 cadaveri. I feriti furono trasportati a san Josè.

New York, 6. — I particolari della catastrofe di Cartago sono poco abbondanti, essendo tagliati i fili telegrafici tra San Josè e Cartago ed essendo morti i telegrafisti di Cartago. Si annuncia tuttavia che centinaia di abitanti perirono. Alcuni monumenti e case subirono danni anche a San Josè, ma non si segnalano colà vittime umane.

Come avvenne la catastrofe

La canaglia saccheggia

Un dispaccio da Nicaragua al *New York Herald* dice: Il disastro di Cartagine avvenne mercoledì sera alle 6.50. Mentre gli abitanti spaventati cercavano di salvarsi nelle vie, le case crollarono, cosicchè a molte persone fu impossibile di salvarsi. I detenuti fuggirono dalle prigioni e si diedero al saccheggio, aumentando lo spavento generale. Le autorità hanno proclamato lo stato d'assedio, ma le truppe riuscirono solo a grande stento a mantenere l'ordine. Un centinaio di profughi giunsero in tram a San Josè; una ventina di famiglie accampano sulle colline dominanti Cartago. Viveri e soccorsi di medici si inviarono a Cartagine. I danni ammonteranno a milioni di dollari.

La cronaca dell' insurrezione

Costantinopoli, 6. — Secondo un comunicato di fonte ottomana la calma regna nelle regioni di Djacova ed Ipek da cinque giorni. Sebbene ciò non significa ancora il ristabilimento definidefinitivo dell'ordine di quelle regioni ciò è tuttavia un sintomo che la disposizione dei ribelli a sottomettersi è aumentata.

La battaglia di ieri

Costantinopoli, 6. — Il ministro della Guerra è partito per Salonicco e Kossovo per ispezionare le truppe. Si dice che studierà le riforme necessarie nell'Albania.

Si ha da Salonicco che l'avanguardia delle truppe avanzando verso Prechovo ebbe un violento scontro coi ribelli presso Bondakovo. Mancano particolari.

Contro i giornalisti ricattatori in Inghilterra

Londra, 6. — Sono state prese dispo-

sizioni legislative secondo le quali verranno rinviati dinanzi alla Corte di Assise i giornalisti autori, redattori, stampatori, direttori e venditori di pubblicazioni delittuose, che verranno colpiti con pene severe, come pure i membri delle società segrete e tutte le persone che commetteranno e faciliteranno i delitti.

IL NOSTRO CONGRESSO A GENOVA

Bisogna dire che i giornalisti non amano strombazzare i fatti propri. Il Congresso della Federazione Nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane non ha avuto dalla stampa italiana l'onore di lunghe relazioni. Tranne tre o quattro diari maggiori, i giornali della penisola si sono limitati a pubblicare i lapidari telegrammi della *Stefani*.

In verità il Congresso non offre materia di dibattito. Nella prima giornata si fecero, la mattina, i discorsi accademici. Nel pomeriggio si approvò il contratto del lavoro giornalistico discusso l'anno scorso a Bologna.

Nella seconda giornata Merloni, rappresentante del sindacato dei corrispondenti di Roma, fece una proposta sindacalista, mirante a promuovere la solidarietà non solo dei professionisti assoluti, ma anche la solidarietà con le organizzazioni affini, come ad esempio la Federazione degli impiegati di amministrazioni di giornali, che si sta costituendo.

La proposta fu combattuta da Raimondi, Bolognesi, Serpieri e Perotti che presentò un emendamento dal quale l'ordine del giorno Merloni ricevette la seguente forma concordata:

« Il Congresso della Federzione Nazion. tra le Associazioni Giornalistiche Italiane, convinto che la solidarietà di tutte le categorie di prestatori d'opera nell'industria giornalistica, sia condizione e garanzia fondamentale di efficace difesa professionale; invita le sezioni aderenti a pronunciarsi su questo principio ed a discutere della opportunità o meno di dare ad esso applicazione pratica. »

Treves. Voterà l'ordine del giorno concordato. Ritiene che la Federazione debba mantenere il carattere misto e ne spiega le ragioni. L'attuale industria giornalistica mira ad unificarsi ed a ingrandirsi con quasi nessun carattere politico, per cui è neccessario mirare alla conservazione dei giornali di partito, tra cui molti conservatori, altrimenti avverà una grande disoccupazione ed un disagio economico per molti colleghi, che oltrechè per lo stipendio lavorano per l'ideale. (Molto bene).

Borelli concorda con Treves. Sostiene che il Congresso deve dire che sente la solidarietà di classe, ma non nel senso di colpire i giornali di partito.

L'ordine del giorno è messo in votazione e viene approvato all'unanimità.

Si votò poscia un ordine del giorno per la vessata questione delle facilitazioni ferroviarie onde chiedere che i giornalisti siano equiparati ai militari. (Molto bene anche questo).

Dopo di che l'ottimo nostro presidente Salvatore Barzilai fece un altro dei suoi discorsi indovinati e chiuse il Congresso. Il quale terminò col solito banchettone.

Rinnovazione di Consigli comunali e provinciali

In seguito a numerosi quesiti pervenuti da varie prefetture il ministero dell'interno ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sulla regola da seguirsi, dopo la legge 17 dicembre 1908, per la prima rinnovazione parziale dei Consigli comunali e provinciali integralmente ricostituiti.

Il Consiglio di Stato ha rilevato che il nodo della questione consiste nell'accertare quali siano effettivamente il significato e la portata del precetto di legge che dispone la rinnovazione parziale dei Consigti comunali e provinciali per un terzo ad ogni biennio ed ha proposto per la pratica esplicazione del precetto stabilito dalla legge 17 dicembre 1908 la seguente formula:

« Non occorre spostamento alcuno della prima rinnovazione parziale, se la rinnovazione totale del Consiglio comunale o del Consiglio provinciale avvenga in un anno pari: e se invece la rinnovazione totale avvenga in un anno dispari, basta che la prima rinnovazione parziale, anzichè avvenire nel successivo anno dispari, sia differita al susseguente anno pari. »

Il ministero dell'interno ha adottato tale parere e lo ha comunicato alle prefetture con apposita circolare.

Ispettori viaggianti dell'Emigrazione

La legge sull'emigrazione prevede la nomina di ispettori viaggianti dell'emigrazione nei paesi transoceanici e negli altri principali centri dell'emigrazione italiana. L'art. 84 del reg. 10 luglio 1901 stabili questi posti in numero di 4; ma l'esperienza ha dimostrato che essi sono assolutamente insufficienti per i 4 o 5 milioni di italiani che sono sparsi in tutto il mondo.

E' in corso pertanto un decreto per portare questi ispettori da 4 a 6: due in Europa e quattro in paesi d'oltre mare; ma é evidente che anche questo numero è assolutamente insufficiente.

La gita dei padovani a Trieste

Trieste, 6. — I soci dell' Università Popolare di Padova si recarono stamane, favoriti dal tempo, a Capodistria. Rimasero tre ore a visitare l' Esposizione Istriana, accolti fraternamente dal Podestà di Capodistria avv. Belli e dal Comitato dell' Esposizione. Alla partenza la gioventù capodistriana fece ai fratelli padovani una dimostrazione entusiastica.

Nel pomeriggio tornati a Trieste, gli ospiti visitarono la città e i musei; indi, con elettrovia, si recarono sull'altipiano donde ammirarono il superbo panorama del golfo e delle ultime Alpi. Ripartirono per Venezia stasera alle ore 23.

CRONACA PROVINCIALE

Da VALVASONE

Rivista campagnuola - Acquedotto luce elettrica, e cose allegre - Miseria ed emigrazione - Teatrino - Società operaia - Giornali e spettacoli di Udine. Ci scrivono, 6 (*n*).

— « Co piove el giorno de l'asensa per quaranta dì no se sta sensa » speriamo che il proverbio sbagli, altrimenti i poveri contadini andranno male con le campagne. Piove già da tanto tempo! Che sia la coda della cometa?!!....

Da qui nulla di nuovo si può scrivere, perchè, non c'è nulla di nuovo. Solamente si può osservare che in questa stagione il paese è morto, poichè quasi tutti sono andati in Canadà, in Austria, Romania e Germania. Sono rimasti appena quei pochi che lavorano la campagna. E chi deve far lavorare è obbligato a pagare l'opera un occhio della testa. Tuttavia, guai per questi luoghi se non vi fosse l'emigrazione.

— Qui pensano già ad un acquedotto; e si attende che sia raggiunto un dato numero di lampade, per poter introdurre la luce elettrica.

Di cose allegre, null'altro che... l'orchestrina (istruita dal bravissimo maestro Cigaina) che si apparecchia per la solita sagra di San Pietro; più la partenza della famosa levatrice, la quale ora che è lontana, speriamo sia lasciata in pace.

Abbiamo un teatrino di scolari dilettanti, diretti dal nostro solerte cappellano Don Paolo, che lavora di quando in quando benino davvero.

Di notevole ancora... qualche scappata di buoi, di cavalli, e di cani morbinosi, senza museruole; oltre che tante belle ballerine idem, eccetera.

— Alla Società Operaia venne riconfermato il presidente signor Lorenzo Mascherini, come pure rieletti i medesimi vicepresidenti e revisori dei conti.

— Si votò per l'abolizione delle... medicine ai soci ammalati; verrà dato il sussidio di L. 1.50 al giorno, invece che una lira più le medicine, come venne fatto per lungo tempo prima d'ora.

Dicono che vada meglio così. Al farmacista l'ardua l'ardua sentenza.

— Siccome i giornali di Udine devono servire anche per la provincia, e non unicamente per la città, così, il campagnoolo che ha voglia di fare una corsa in città per divertirsi, prega che i giornali vengano spediti in tempo per la corsa del mezzogiorno, altrimenti arriveranno in questi paesi il giorno seguente, ed allora.... nessuno li guarda più.

Ad esempio: se un provinciale vuol sapere che programma musicale si eseguisce di domenica in piazza ad Udine, o qual lavoro si dà in teatro, deve il più delle volte guardare nei giornali di... Venezia!! Così il giornale deve far sapere *al sabàto* qual programma la Banda svolge nella domenica; e pubblicare, quando il teatro è aperto, il repertorio settimanale.

Non tutti in campagna sono villani. Ci sono anche degli artisti.

— D'altro conto tornerà grato anche al commercio di Udine il concorso dei provinciali.

Ed allora.... si faccia un po' di reclame in tempo, quelle rare volte che ad Udine c'è qualche cosa di buono in piazza od in teatro.

Ihoann von Valvason

Da SPILIMBERGO

La morte di una bambina in seguito a gravi ustioni - Tiro a segno. (*Tiflis*) ci scrive in data di ieri; L'altra sera nella frazione di Pozzo in quel di S. Giorgio, la bambina Maria Pascutto dell'età di due anni, avvicinatasi troppo al focolare fu investita dalle fiamme che tosto le causarono delle gravi ustioni per tutto il corpo.

A nulla valsero le cure apprestategli, e stamane la povera bambina spirava.

Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria per le solite constatazioni.

— I soci del tiro a segno restano avvertiti che domani domenica (8), su questo campo di tiro avrà luogo la seconda lezione.

Da MARTIGNACCO

Conferenza. Ci scrivono, 6 (*n*). L'altra sera il dott. Pietro Viglietto di Udine tenne una pubblica conferenza su alcune importanti questioni di bachicoltura. Il chiaro conferenziere parlò per quasi un'ora dinanzi ad un pubblico numerosissimo. Speriamo che questo interessamento verso quanto è inerente all'industria agraria vada aumentando e che queste riunioni così utili si convochino più spesso.

DA FANNA

Pazzo in libertà - Disturbatrice notturna - Concorso alle feste del 1191. Ci scrivono, 6 (*n*). Da pochi giorni, dietro richiesta della propria moglie è ritornato dal manicomio di Udine, ove trovavasi da pochi giorni, un tale Maddalena Pietro. Ma il povero alienato non è guarito, anzi da segni manifesti di pazzia avanzata, rompendo lastre, percuotendo la moglie, ecc.

Non sarebbe bene che chi di dovere prevenisse qualche disgrazia col rinchiuderlo, fino a che sarà necessario in una casa di salute?

— Spesso si ode a tarda ora della notte per le vie una mentecatta, la quale disturba il sonno dei cittadini collo sbatacchiare i balconi non serrati dei primi piani e col chiamare ad alta voce gli inquilini.

— Nella seduta di ieri il nostro Consiglio comunale ha deciso di contribuire alle prossime feste nazionali con L. 119.

Da CIVIDALE

Salici piangenti - I cagnolini - Teatro - L'acqua e il fuoco - Per la festa del 22 - Banda Municipale. Ci scrivono, 6 (*n*). Questa mattina, dopo lunghe sofferenze, nella vicina Rubignacco, cessava di vivere la signora Venturini-Sirch Catterina, donna di esemplari virtù, affezionata alta famiglia, laboriosa.

Al marito, al figlio dott. Riccardo ed ai parenti tutti, giungano le nostre profonde condoglianze.

— Annualmente come oggi sogliono passare in carovana i cragnolini che visitano i diversi santuari del Friuli Quest'anno però la comitiva di questi credenzoni, è ridotta a poca cosa.

Nei loro pellegrinaggi commettono delle stranezze che ributtano Per esempio, percorrono ginocchioni i templi che visitano, e fanno delle croci colla lingua sul pavimento. Per loro natura sono sudici anzichè no. Per fare penitenza patiscono la fame ed anche la sete. Povera gente!

— La presidenza del teatro ha affittato il locale per le sere 26, 28 e 29 corr. al rinomato trasformista Giuntini che si propone di compiere una tournèe in Italia, proveniente dall'estero.

— Il sig. corrispondente del *Paese* vorrebbe tirarci a polemizzare, per cose che dopo tutto è meglio tacere.

Noi quindi non andremo alla *mecca* con sproloqui, spropositi e confronti per divertire il pubblico.

Noi sappiamo che in fatto di *maldicenza*, come nel caso rilevato, può valere tanto *Tizio*, *Caio*, quanto *Sempronio* e forse, forse...

Noi approviamo la censura che può recar fortuna ad una data faccenda; ma il libello tanto più se personale, non fa per noi, e quando diciamo *noi*, intendiamo di parlare di tutti i nostri amici che non son pochi.

Prima di mettere sig. M. del F. in carta certe proposizioni interrogative, bisogna riflettere.

Per indulgenza poi, (grazie) si vuole sottacere.... (che cosa) adducendo di non voler recare molestia e dispiaceri alla famiglia del sig. Venier, soggiungendo, *che non ne ha bisogno*. Ora è risaputo che il capo legittimo della famiglia è il sig. Venier.

Sono dunque minaccie che qualunque galantuomo può attenderle con serena coscienza.

L'argomento toccato richiederebbe larga risposta, ma come abbiamo promesso, non intendiamo a fare della *cagnara* a beneficio di nessuno.

Se il *Paese* crede interesse suo, seguiti pure a dare ricetta a simili sfoghi biliari, Noi, non a malincuore, ma per carità di patria, non diciamo di più, per ragioni che non abbiamo qui il dovere di manifestare, fidenti che l'acqua della Poiana sopraggiunga in tempo a spegnere i bollori del signor corrispondente del *Paese*.

— Tutto procede con lodevole alacrità.

Giornalmente pervengono bellissimi regali per la lotteria di beneficenza, regali che, come abbiamo detto ancora sono permanentemente esposti in un negozio sul corso V. E.

— Programma da eseguirsi oggi alle ore 8 pom. in piazza P. Diacono: 1. Lehàr. Marcia *La vedova allegra*; 2. Ponchielli. Sinfonia *I Lituani*; 3. O. Straus. Valzer *Sogno di Valzer*; 4. Costa. Fantasia *Histoire d'un Pierrot*; 5. Verdi Duetto finale ultimo *Aida*; 6. Lechàr. Marcia *Weiber*.

Da MANIAGO

Ubbriaco molesto. Ci scrivono, 6 (*n*). Ieri a sera, all'osteria « Al Sole » certo Patrizio Pietro fu Angelo di anni 53 fabbro di qui, sconciamente ubbriaco, molestava i presenti. A nulla valsero le esortazioni del Brigadiere Forestale e della guardia del Capoluogo per indurlo a recarsi a casa, talchè vennero chiamati i Carabinieri, Il Brigadiere, tornato inutile ogni sforzo per persuaderlo ad abbandonare l'osteria, lo dichiarò in arresto e lo tradusse in camera di sicurezza, a disposizione dell' Autorità locale. Contemporaneamente lo denunciò al R. Pretore per contravvenzione all'art. 488 Codice Penale.

Da CODROIPO

Al campo di tiro. L'altro ieri la presidenza del tiro a segno l'ing. tecnico sig. Petz, l'ing. de Rosmini ed altri si sono recati a fare un sopraluogo al costruendo campo di tiro.

L'ing. Petz ha preso i necessari appunti per presentare il progetto, e riconobbe che la località si presta ottimamente allo scopo.

Da GEMONA

Contravvenzione. Ci scrivono, 6 (*n*). Per ubbriachezza, ripugnante venne oggi dai nostri carabinieri posta in contravvenzione una donna di Cesaris certa Anna Crovatto maritata Foschia di Sammardenchia.

La caccia ai valichi montani

(*Nostra collaborazione*)

Il professore Gustavo Uzielli pubblicò già nell'*Alpe* di Bologna una sua lettera, da cui è opportuno togliere questo tratto.

Alcuni anni or sono, scrive egli, villeggiai all' Impruneta, ameno luogo della Toscana, circondato da folti boschi, e rallegrato dal canto, non dirò di numerosissimi, ma di molti uccelli. Mi vi trovo quest'anno, e, salvo qualche rondine, nessun altro volatile mi ha fatto udire la sua voce, nè mi è apparso nella sua corsa aerea.

Di recente ho percorso per tre chilometri quei boschi. Mi è stato impossibile vedere nè un gardellino, nè un fringuello, nè un merlo. Sono spariti, sino i passeri, non solo nei campi ma anche nelle case loro abituale dimora.

Chiesi all' Impruneta, a varie ragguardevoli persone di quel luogo la la causa di questa scomparsa. Mi risposero che, oltre le antiche cause, cioè le tese ai valichi montani, i paretai, i roccoli, le panie, i richiami ecc. altra ragione essenziale per la scomparsa degli uccelli all' Impruneta era la frequenza di operazioni agricole per la difesa delle coltivazioni, cioè la ramatura, la solfatura, ecc. le quali fanno sì che i contadini hanno frequente occasione di scoprire i nidi fra le piante e di distruggerli, sia che trovino uccelletti, sia semplicemente uova.

Inoltre i contadini, in passato, rispettavano le starne, le quaglie, le lepri e le loro covate, ma oggi sono i primi a distruggerli, passando avanti ai distruttori legali.

Il sig. Arturo Fancelli, così competente nella scienza venatoria, mi dice che in tutta la Versilia, e specialmente verso il mare, dove alcuni anni fa i verdoni ed i cardellini covavano in numero straordinario, oggi sono divenuti rarissimi. Egli mi aggiunge che nell'alto Chianti, verso Castellina, sono spariti affatto gli uccelletti locali, come montanelli, cardellini, verdoni, ecc. che una volta vi erano numerosissimi.

Non so davvero a che possano servire ormai i nidi artificiali del Berlepsch, che il cav. Pietro Gori, l'egregio segretario generale dell'associazione *Pro avibus*, ha diffuso con tanta sollecitudine nei suoi boschi dei sassi neri, salvo che ad albergare gli insetti nocivi a quelle utili piante.

Importa notare che anche dal lato finanziario lo stato avrebbe sommo vantaggio a favorire la caccia col fucile senza richiami, invece che ammettere la caccia colle reti, coi lacci, colle panie ecc.

Infatti una rete per le caccie vaganti costa, almeno in Toscana, lire 18, 50, ed essa corrisponde a migliaia di uccelli uccisi. Invece 10,000 colpi di fucile rappresentano circa 1000 lire di polvere e piombo; e siccome per un cacciatore abile che fa 50 tiri utili sopra 100, vi sono centinaia di cacciatori inabili, il totale degli uccelli uccisi per mille colpi si riduce a forse 1[3 al più.

In realtà, ripeto, ciò che ha originato la distruzione degli uccelli, cresciuta in questi ultimi anni in modo terribile, sono i paretai, i roccoli ecc., e specialmente le tese ai valichi montani e i richiami. *Prof. G. Loschi*

Cronaca cittadina

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 6 maggio 1910*)

Una medaglia per il giro ciclistico d'Italia

Ha deliberato di offrire al Comitato locale per il giro ciclistico d'Italia una medaglia d'oro con lo stemma del Comune di Udine da consegnarsi al primo arrivato della tappa Milano-Udine, e di concedere al Comitato stesso per le spese che dovrà sostenere un contributo di L. 300.

Espurgo di chiavica

Ha autorizzato la spesa per l'espurgo di chiaviche pubbliche in via Grazzano e viali adiacenti.

Estensione di tubulat. dell'acquedotto

Ha autorizzato la spesa per l'estensione della tubulatura dell'acquedotto nel Viale Trieste dalla barriera Ronchi verso Pracchiuso sino alla strada dal Bon.

I lavori di demolizione in via Cavour

Ha disposto che i lavori di demolizione della parte pericolante del già palazzo degli uffici verso via Cavour continuino anche nel giorno di domenica p. v. a fine di sollecitare il più possibile il ripristino della circolazione in quella centrica località.

Una medaglia per la gara ciclistica di resistenza

Ha deliberato di offrire una piccola medaglia d'oro come premio del Comune per la gara ciclistica di resistenza per dilettanti indetta dall'unione sportiva studentesca friulana per domenica p. v. 8 corr. maggio sul percorso Udine-S. Daniele-Osoppo-Ospedaletto-Gemona-Artegna-Tricesimo-Udine.

Per l'acquisto di un opuscolo patriot.

Ha autorizzato la spesa per l'acquisto di 130 esemplari dell'opuscolo: *Angelo Sichirollo. Garibaldi e i Mille da Quarto al Volturno* per farne un dono agli alunni delle sette classi elementari.

Commissione di beneficenza e assistenza pubblica

(*Seduta del 6 maggio*)

Affari approvati: *Udine*. Ospitale civile: fornitura di vino, del guardaroba e prelevamento dal fondo; affranco mutuo a debito Chialina; ricostruzione fabbricato colonico in Cussignacco. Istituto Renati: uscita minorenne Vittorio Zamariol fu Enrico. Ospitale civile: lavori nella sala operatoria; aumenti di stipendio sessennali agli impiegati — Latisana. Asilo Infantile: compenso all' inserviente Clementina Urban. Ospitale civile: mutuo Mauritto, affrancazione — Latisana. Ospitale civile: alienazione dell'attuale fabbricato a sede del pio luogo e dell' appezzamento di terreno detto Cunato; idem, costruzione del fabbricato ad uso dell' Ospitale e della Casa di Ricovero — San Vito al Tagl. Ospedale civile: riparazione nel locale bagni.

Deliberazioni varie: Udine. Ospizio cronici. Parziale accettazione Legato Biasutti: parere favorevole — Sacile. Ospedale civile: nomina dell'economo; preso atto — Martignacco. Congregazione di Carità: impiego di fondi, visto per l'approvazione — Spilimbergo. Congregazione di Carità: Consiglio di tutela per Luigi Tiglio, preso atto — Tolmezzo. Congregazione di Carità: Elargizione ing. Angelo Vianello, parere favorevole — Fagagna. Confraternita S. S. Sacramento: affranco visto per l'approvazione tutoria — Latisana. Ospedale civile: donazione del comm. F. Zuzzi, parere favorevole — Remanzacco. Congregazione di Carità: Oblazione di L. 500 di Ferro Margherita, preso a notizia.

Deragliamento d'un treno merci a Dogna

Ieri sera verso le 22 il treno merci N. 6139, proveniente da Pontebba, s'arrestò sullo scambio d'entrata della stazione di Dogna. Ma poco tempo prima che il treno si fermasse una parte di esso s'era staccata in seguito a rottura degli organi d'attacco fra un carro e l'altro.

Essendo la linea su quel punto in discesa la parte posteriore staccata continuò la sua corsa con una discreta velocità, mentre la parte anteriore si arrestava come abbiamo detto, all'imboccatura della stazione di Dogna. Il sopragiungere della parte posteriore del convoglio che investì con violenza i carri fermi causò il deragliamento di qualche carro.

Non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Nella notte giunse sul posto da Udine una vettura con arcesi e personale. Così dopo attivo lavoro alle 4 del mattino la linea era già sgombra.

Il treno passeggeri che parte da Udine alle 18.40 dovette naturalmente arrestarsi ieri sera a Dogna.

Altri treni con viaggiatori non giungono a Dogna prima delle 4 del mattino cosicchè l'incidente data l'ora notturna, non causò altri altri inconvenienti.

Per misure di p. s. venne arrestato stanotte certo Bressan Carlo d'anni 44 da Venzone.

Società generale operaia di M. S. e I. Alla seduta del consiglio sociale tenutasi iersera e presieduta dal V. P. Antonio Cremese, presero parte 15 consiglieri, giustificati 6. L'elezione del Presidente (essendo dimissionario l'eletto avv. Cosattini) venne rimandata alla prossima seduta che avrà luogo mercoledì 11 corr.

Furono accettate le dimissioni definitive dell'ex presidente G. E. Seitz dalla carica di consigliere.

A cassiere venne nominato Giacomo Madrassi. A revisori dei conti: Moretti Alessandro, Tonini Gabriele, Tonini Enrico, Rigatti Giuseppe, Stefanutti Antonio; supplenti: Agosti Pietro e Augusto Braidotti.

Il servizio pubblico della ferrovia carnica. Con il giorno 9 corr. sarà aperta all'esercizio le ferrovia Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina per tutti i trasporti in servizio interno di viaggiatori, bagagli e cani, merci a grande velocità, piccola velocità accelerata, piccola velocità ordinaria, veicoli e bestiame. La ferrovia viene esercitata dalla Società Veneta.

Ecco l'orario dei treni dalla Stazione per la Carnia a Tolmezzo e viceversa:

Stazione per la Carnia ore 7.46 (festivo), 9, 11.50, 17.9, 18.10 (festivo), 19.50; Amaro, Tolmezzo, Caneva di Tolmezzo: arrivo a Villa Santina 8.27 (festivo), 9.41, 12.31, 17.50, 18.51 (festivo), 20.31.

Villa Santina ore 5.15, 9.8 (festivo), 10.30, 15, 18.10, 19.50 (festivo): arrivo a Stazione per la Carnia 5.56, 9.49 (festivo), 11.11, 15.41, 18.51, 20.31 (festivo).

Ecco i prezzi: Stazione per la Carnia-Tolmezzo I. cl. L. 1.25, II. cl. L. 0.90, III. cl. L. 0 60; Andata-ritorno I. cl. L. 1.90, II. cl. 1.35, III. cl. L. 0 85.

Stazione per la Carnia-Villa Santina I. cl. 2.30, II. cl. 1.60, III. L. 1.05; Andata-ritorno I. cl. L. 3.40, II. cl. L. 2.40, III. cl. L. 1.55.

Il nuovo arcivescovo e il giornalismo. Il nuovo arcivescovo, mons. Anastasio Rossi, si insedierà sabato 14 corr. Domenica 15 pontificherà in Duomo. L'altra sera giunse a Udine il segretario particolare del nuovo Presule recante le credenziali e la procura che riconferma a Vicario capitolare mons. Agostino Fazzutti. Il nuovo arcivescovo ha diramato al clero e al popolo, lunga e interessante; in essa, parlando di giornalismo, dice: «Il Vescovo non è giornalista: la sua responsabilità è ben distinta e separata da quella d'uno scrittore di giornale, anche cattolico, al quale deve essere concessa una «giusta» libertà di apprezzamento e di azione «dove non intervengano le direzioni della superiore autorità ecclesiastica. Ma si meraviglierebbero e non vi crederebbero quelli stessi che in buona o mala fede contrastano la missione sacra spirituale del Vescovo, se il vescovo pensasse di poter lasciar credere che egli non fa conto dell'opera del giornale cattolico e non lo favorisce del suo appoggio cordiale e valido, quando il giornale si tenga fedele alle generali norme prestabilite specialmente dalla S. Sede».

Tiro a Segno. Domani dalle sette alle 11 e dalle 15 alle 18 nel poligono sociale di porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari. I soci che nel periodo di febbraio marzo avessero riportato il prescritto numero di punti sono dispensati dal ripetere le lezioni stesse. Le nuove iscrizioni si accetteranno al campo di tiro nelle ore di esercitazione.

I nostri piccoli vandali. Ieri sera verso le 8 quattro ragazzetti si divertivano a lanciare sassi contro il castello e sopratutto contro le finestre. Gl'imberbi vandali riuscirono a rompere a sassate diverse lastre di vetro, producendo un danno di L. 7 all'incirca. I quattro piccoli mariuolini sono: Bigarini Adolfo dodicenne abitante in via Poscolle 69, Barei Vittorio d'anni 9 abitante nella stessa via n. 30, Flumiani Arturo undicenne abitante in via Manin 8, e Pioggia Vittorio d'anni 9 abitante in via Mercerie.

All'Ufficio di collocamento di Udine sono richiesti per lavori nell'alto Friuli n. 50 manovali da muratori per lavori in cemento, bitume ed escavazioni; uomini sani e robusti di età dai 25 ai 40 anni. La paga è da 35 ai 40 centesimi l'ora, è verrà assegnata dopo 15 giorni. Il lavoro è di 10 ore giornaliere o di 11 a volontà degli operai. Si richiedono certificato di buona condotta, certificato penale, libretto di lavoro. Il vitto viene fatto preparare dagli stessi operai e l'alloggio la ditta assuntrice si presta a facilitarlo. Viaggio ferroviario pagato da Udine a destinazione. Presentarsi in persona coi documenti all'Ufficio collocamento in Udine, Palazzo della Bibioteca.

Scietà Dante Alighieri. L'Unione Velocipedistica di Paderno Udinese ha versato al Comitato della Dante Alighieri lire 371.40 quale quota degli utili risultati dalla Pesca di beneficenza tenuta in Paderno il 3 e LO aprile u. s. La Presidenza iscrive la suddetta Unione fra i Soci perpetui della «Dante».

Velecipedastro. Stamane un velocipedastro investì la fanciulla Fontanini Amelia d'anni 12, producendole escoriazioni al ginocchio destro.

Cade scendendo dal tram e batte la nuca sul selciato. Ieri l'ufficiale postale del reparto computisteria Comin Pietro, scendendo dal tram che andava a tutta corsa verso porta Cussignacco, cadde malamente, rovesciandosi all'indietro. Il Comin rimase disteso sul selciato come morto e colla faccia rivolta all'insù. Alcuni passanti s'affrettarono a soccorrerlo e lo trasportarono in casa del sig. Vallo, magazziniere della ferriera. Fu subito chiamato un medico, il quale constatò al Comin una grave ferita alla nuca.

Non abbiamo potuto sapere in che condizioni si trovi oggi il Comini ma si spera che la cosa non sia tanto grave.

I soliti fanciulli delinquenti. Ieri i vigili urbani trassero in arresto e denunciarono il fanciullo Rossi Carlo, d'anni 12 — uno della solita combriccola di ladruncoli — che aveva rubato una piccola armonica nel negozio del sig. Fuzzatto Antonio in Piazza Vittorio Emanuele.

Gl'infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'ospedale ove vennero medicati, l'operaio Clochiatti Leonida d'anni 40 per ferita lacero contusa al piede sinistro, e il manovale Sallazzio Giuseppe per ferita lacero cotusa al cuoio capelluto.

A Feletto Umberto. Domenica 8 corr. si inaugurerà un cinematografo, ultimo modello, della premiata casa Pathè Frère, sotto il titolo *Splendor* nella sala al Leon Bianco, al suono della Banda del Paese.

Bollettino meteorologico

Giorno 7 maggio ore 8 Termometro 12.7
Min ma aperto notte + 7.5 Barometro 749
Stato atmosferico coperto Vento S. O
Pressione crescente Ieri coperto
Temperatura massima: + 17.5 Minima + 9.4
Media: + 12.97 Acqua: caduta. —

Arte e Teatri

L'opera al Sociale
La serata del maestro Gui

Lo spettacolo di stasera, in onore del maestro Gui, offrirà al pubblico udinese, che fino dal primo giorno ne ha riconosciuto il valore, l'occasione per dimostrargli tutta la stima e tutta simpatia ch'egli seppe destare.

Questo giovane che ha singolari qualità di musicista e più singolari di direttore d'orchestra ha raggiunto in pochi anni una fama che, per tanti, anche valenti, è arrivata tardi e non in copia così larga e sincera.

Ma si deve anche dire ch'egli ha acquistato così presto la brillante posizione, non per favorevole capriccio della fortuna, ma a passo a passo, studiando e lottando, dando prova di essere paziente affabile, buono, pure possedendo un'energia di ferro. Solo con queste qualità si può diventare il padrone di un corpo musicale, averne in pugno l'anima, e cavarne slanci appassionati sorprendenti.

Tutti si sono convinti fino dalla prima sera che all'orchestra, la quale ha così gran parte nelle *Nozze Istriane*, il maestro Gui aveva dato le cure più amorose, ottenendo un'esecuzione che ha meravigliato e soddisfatto i più arcigni.

Stasera nell'ouverture dell'*Egmont* di Beethowen il pubblico avrà modo di apprezzare meglio il valente e simpatico giovane maestro.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(Udienza del 6 maggio)
Pres. Antiga P. M. Tonini

La condanna del borsaiuolo internaz.

(Continuazione di ieri). Dopo le varie contestazioni del Presidente, contro le quali il Massano si difese con abilità ed accanimento, vengono escussi i due testi d'accusa, cioè le guardie Casteneto e Molon.

Ambedue descrivono la scena del borseggio e sostengono con sicurezza di non aver perduto d'occhio il ladro che esse acciuffarono e che è appunto il Massano.

Il P. M. conclude la sua requisitoria proponendo anni 5 e mesi 4 di reclusione con tre anni di sorveglianza. Alla sua volta l'avv. Cosattini pronuncia una brillante arringa invocando la clemenza dei giudici.

Il Tribunale condanna il Massano Innocente (ironia del nome!) ad anni 4 di reclusione, a tre anni di sorveglianza speciale ed alle spese.

Contro questa sentenza l'imputato ricorrerà in appello.

(Dispacci «Stefani» della notte)

Nicola e il Re di Rumenia

Cettigne, 6. Il principe Nicola ha diretto al Re di Rumania un telegramma esprimendo i suoi vivi ringraziamenti per l'invio della missione speciale e del conferimento del gran cordone dell'ordine di Re Carlo Primo assicurante il Re dei sentimenti della sua fedele inalterabile amicizia.

Le elezioni in Ungheria

Vienna, 6. — Il Re ricevette in udienza Khuen Hedervari, che lo informò della situazione politica e dei preparativi delle elezioni generali in Ungheria che avranno luogo dall'1 al 10 giugno.

La catastrofe di Apolos

Birmingham, 6. (Alabama). — Ogni speranza di salvare i 45 minatori bianchi e 100 negri travolti nell'esplosione della miniera di Apolos è ormai perduta

Il Congresso geografico

Palermo, 6. — Il settimo congresso, geografico si è chiuso designando Bari come sede del congresso del 1913.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 maggio 1910

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1458.50
Ferrovie Meridionali	»	699.75
» Mediterranee	»	429.50
Società Veneta	»	218.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	503.50
» Meridionali	»	369.75
» Mediterranee 4 %	»	504.50
» Italiane 3 %	»	374.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	505.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.25
» » » » 5 %	»	519.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.50
» » » » 4 ½ %	»	519.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.64
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	123 01
Austria (corone)	»	105 51
Pietroburgo (rubli)	»	268.97
Rumania (lei)	»	99.50
Nuova York (dollari)	»	5.19
Turchia (lire turche)	»	22.74

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

I.

La gran sala

Or son trecentoquarantotto anni, sei mesi e diciannove giorni, i parigini si svegliarono allo scampanio di tutte le campane che suonavano a distesa nella triplice cinta.

Pure non v'è un giorno, come il 6 gennaio 1482, di cui la storia non abbia serbato ricordo. Niente di notevole nell'avvenimento che metteva così in moto di buon mattino, le campane e i borghesi di Parigi. Non si trattava nè d'un assalto di Piccardi o di Borgognoni, nè d'una caccia, nè d'una ribellione di studenti, nè dell'entrata del re e nemmeno d'una bella impiccagione di ladri o di ladro. E non era nemmeno l'arrivo d'una ambasciata.

Erano appena due giorni che l'ultima cavalcata di quel genere, quella degli ambasciatori fiamminghi, incaricata di concludere il matrimonio tra il Delfino e Margherita di Fiandra era entrata in Parigi, con gran noia del cardinale Borbone che, per piacere al re, aveva fatto buona ciera alle rustiche code dei borgomastri fiamminghi.

Ciò che metteva in emozione il popolo di Parigi, il 6 gennaio, come disse Giovanni de Troyes, era la doppia solennità, del giorno del re e della festa dei pazzi.

In quel giorno doveva esservi un fuoco di gioia in piazza di Grève, piantagione del majo nella cappella di Braque, e mistero al Palazzo di giustizia. Il grido ne era stato fatto nelle notte a suon di tromba, nei quadrivi, dalla gente del signor prevosto, vestita di bell'abito violetta con grandi croci bianche sul petto.

La folla di borghesi e borghese s'incamminavano da tutte le parti, sin dal mattino; le case e le botteghe eran chiuse verso i tre punti designati.

Ognuno si era deciso, chi per il fuoco di gioia, chi per il majo, chi per il mistero.

Bisogna dire, in omaggio all'antico buon senso dei balocconi di Parigi, che la gran parte di questa folla si dirigeva verso il fuoco di gioia, che era di stagione; o verso il mistero, che doveva essere rappresentata nella gran sala del Palazzo ben coperta e ben chiusa e che i curiosi tutti eran d'accordo nel lasciare il povero majo, malfiorito, soffrire il freddo, sotto il cielo di gennaio, nel cimitero della cappella di Braque.

Il popolo affluiva sopratutto negli anditi del Palazzo di Giustizia, perchè sapeva che gli ambasciatori fiamminghi, giunti la vigilia, si proponevano d'assistere alla rappresentazione del mistero e all'elezione del papa dei pazzi, che doveva farsi egualmente nella gran sala.

Non era molto facile, in quel giorno, penetrare nella gran sala che pur tuttavia era reputato il più grande recinto coperto del mondo.

La piazza di Parigi, ingombra di popolo, offriva, ai curiosi, dalle finestre, l'aspetto di un mare sul quale, cinque o sei vie come altrettante imboccature di fiumi, gettassero ad ogni istanti nuovi flutti di teste. Le onde di questa folla senza posa ingrandita si urtavano agli angoli delle case, che sporgevano quà è là come altrettanti promontori, nel bacino irregolare della piazza. Al centro della alta facciata gotica del Palazzo, lo scalone, senza tregua salito e disceso da una doppia corrente, che, dopo essersi spezzata sotto la scalinata intermediaria, si spargeva in larghe ondate.

Le grida, le risa, lo stropiccio di quei mille piedi, facevano un gran clamore. Di tanto in tanto raddoppiava. Era il colpo d'un arciere o il cavallo d'un sergente del prevosto che interveniva per mettere ordine. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.33 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 — 12.44 — 17.9 — 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.5 — A. 12.20 — A. 15.10 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.51

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 8.6 — M. 10.37 — M. 13.12 — 16.53 — 20.6.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.30, Partenza da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti